stenti soprattutto nella abrogazione delle multe le quali verranno fatte scontare con maggiori prestazioni di ore di servizio per evitare danni finanziari.

La relazione tratta pure delle pensioni, del personale fuori ruolo, dei provvedimenti per migliorare il servizio telegrafico, e delle concessioni fatte ai privati perchè abbiano più rapide comunicazioni.

I beni delle confraternite

Il ministero dell'interno ha diramato una circolare con la quale, facendo seguito a quella del dicembre 1901, si invitano i prefetti a studiare quali siano gli scopi delle confraternite, e quale la loro condizione finanziaria, in rapporto ai bisogni del culto e delle popolazioni, allo scopo di poter determinare se il loro patrimonio possa essere totalmente o parzialmente trasformato, in prò della beneficenza e specialmente a favore degli operai inabili al lavoro.

Una nota ufficiosa sulla militarizzazione dei ferrovieri

L'ufficiosa *Capitale*, occupandosi della militarizzazione, fa voti che chi ha giudizio lo adoperi ed aggiunge:

« Ha contribuito a determinare alla chiamata anche la persuasione che molti ferrovieri sono alienissimi dallo sciopero e veggono essi nella militarizzazione una salvaguardia ».

Il giornale ufficioso così conclude:

« I ferrovieri soggetti alla leva dovranno presentarsi domattina alle otto ai rispettivi distretti. La misura non riveste alcun carattere odioso: è una saggia misura preventiva.

« I ferrovieri oltre godere il loro stipendio di impiegati usufruiranno delle paghe e dei soprassoldi militari. In fondo essi materialmente ci fanno un guadagno, moralmente non subiscono nessuna menomazione. »

Un altro errore giudiziario

L'autorità giudiziaria di Girgenti ha constatato un altro grave errore giudiziario.

Nel maggio 1897, per un assassinio avvenuto a Grotto, i giurati di Catanzaro condannarono a 30 anni di reclusione i fratelli Francesco e Giuseppe Zaffuto e Gumina Rosario.

I parenti di costoro, sicuri della innocenza dei poveri condannati, fecero riaprire il processo.

Si è proceduto ad una nuova istruttoria e sono stati scoperti i veri autori del delitto, fra cui è mandante certo Gaetano Coppola, e due contadini esecutori materiali dell'omicidio.

I tre colpevoli furono arrestati.

Ora si procederà immediatamente alla revisione del processo.

Per i ferrovieri non militarizzati

Il Governo nega agli impiegati ferrovieri di poter scioperare essendo pubblici ufficiali.

Essi cadono sotto la disposizione del seguente articolo del codice penale:

« Art. 181. — I pubblici ufficiali, che, in numero di tre o più e previo concerto, abbandonino indebitamente il proprio ufficio, sono puniti con la multa da L. 500 a 3000 e con l'interdizione temporanea dall'ufficio.

« Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale che abbandona il proprio ufficio per impedire la trattazione di un affare o per cagionare qualsiasi altro nocumento al pubblico servizio. »

Questo articolo deve essere posto in relazione con quelli che legittimano lo sciopero pacifico e si trovano sotto il Cap. VI dello stesso Codice penale col titolo: *Dei delitti contro la libertà del lavoro.*

Le MALATTIE della SCUOLA e la loro profilassi (1)

L'Unione dei maestri Elementari d'Italia dedica a questo poderoso e veramente magistrale lavoro l'articolo notevolissimo, che riproduciamo integralmente:

— Davvero non sappiamo dolerci di tralasciare di occuparci, una volta tanto, delle questioni scolastiche del giorno, che in Italia, grazie alla proverbiale lentezza con cui si svolge tutto ciò che è utile e buono, sono questioni del sempre, per segnalare un libro che vale assai più di tutte le promesse non mantenute, di tutte le leggi di là da venire a favore della scuola e dei maestri, imperocchè esso è un fatto importantissimo compiuto, uno splendido progetto attuato, una eloquente e magnifica opera, una battaglia combattuta e vinta da un lottatore gagliardo, dall'ingegno fervido e robusto e dalla dottrina vasta e profonda — lottatore prodigioso, il quale anzichè riposare sugli allori conquistati, compiacendosi del meritato trionfo, studiosi con ogni cura di occultarsi, proseguendo nella quiete del suo studio e nell'esercizio professionale l'apostolato civile, cui votò tutto se stesso, della salute pubblica e in particolare di quella della scuola, fin oggi così scandalosamente trascurata.

Le malattie della scuola e la loro profilassi è tale opera che basterebbe, in un paese del nostro più colto, a fare la fortuna di un uomo e a procacciargli onori e fama. Da noi, l'egregio scrittore e igienista deve tenersi pago — e questo certo, non gli costa sforzo alcuno — di averci dato il primo completo preziosissimo trattato — oltre 300 pagine, formato grande — d'igiene scolastica — opera classica, in fede anche del Mantegazza, cui il tempo riserba il più grande successo, poichè non è detto che la scuola da noi debba essere per sempre l'istituzione negletta che è, e quello dell'istruzione l'ultimo dei magistrati.

Dopo brevi e opportune parole d'introduzione, l'A. che è medico provinciale di Bologna, si fa a trattare, con rara competenza, e dottrina profonda, della condizione della nostra coltura popolare e della scuola elementare, desumendole da documenti ufficiali, e del potere dell'alimentazione sulla vita scolastica.

In successivi magistrali capitoli, illustra, come da nessuno fu fatto fin qui, i diversi aspetti del complesso problema scolastico sotto il punto di vista igienico e profilattico: dall'edificio scolastico al suo arredamento; dall'acuità visiva e difetti della vista alle attitudi-

dini viziose contratte dagli scolari in causa dei banchi e della posizione del corpo scrivendo: dalla nettezza della scuola e igiene personale dello scolaro alle malattie contagiose che più frequentemente si manifestano e diffondono tra i fanciulli; dalla profilassi scolastica alle ricreazioni, giuochi ed esercizi fisici... opportune e frequenti tavole colorate e nitide figure lumeggiano la materia, così ampiamente trattata, e pongono in maggior rilievo le cose discorse.

Non un manuale qualsiasi d'igiene scolastica, ma opera originale, che forma la guida infallibile dei maestri, dei comuni e di quante sono persone che per obbligo d'ufficio, o per nobile elezione, si occupano della scuola.

Opera che dovrebbe essere diffusa in tutte le scuole per determinazione dei comuni amanti dell'istruzione, come già fecero parecchi di essi, tra i quali quello di Milano, per deliberazione del Ministero cui spetta l'obbligo di provvedere al buon andamento e all'incremento degli studi.

Per ciò solo noi la volemmo ricordata, nel pensiero che ci preoccupa della integrità fisica e della sanità dei nostri figli.

(1) Dott. cav. Giuseppe Badaloni — *Le malattie della scuola e loro profilassi*. — Libreria Treves di Luigi Beltrami, Bologna — Lire 4.

CORRISPONDENZE

DA MOLARE

Rendiconto dei Veglioni di Beneficenza — Iniziati dalla Giunta Comunale, da parecchi esercenti, e da cittadini, ebbero luogo nella Sala del Consiglio Comunale, splendidamente addobbata, due veglioni di beneficenza per i poveri.

Ecco il resoconto: Entrata L. 546,15 — Uscita L. 144,30 — Somma netta L. 401,85.

Elenco degli Oblatori

Famiglia Conte Gaioli L. 55 - Marchese Salvago Raggi, 30 - Bernardino Grattarola, Conciliatore, 30 - Maggiore Ferraris, Deputato, 25 - Avvocato Gianolio, 10 - Ottolenghi Avv. Raffaele, 10 - Dottor Giuseppe Grattarola, 10 - Giuseppe Bussola, 10 - Tobia Francesco (Servizio Buffet), 23 - Bottino Bartolomeo, 7 - Gabinara Avvocato Giovanni, Pretore, 5 - Guglieri Avv. Giuseppe, V. Pretore, 5 - Bersi Giacomo, Cancelliere, 5 - Fratino Maurilio, Ass., 6 - Peruzzo Giuseppe, Ass., 6 - Bottino Cesare, Ass., 6 - Farina Carlo di Ovada, 6 - Famiglia Campi, 6 - Negrino Giulio, 6 - Bruno Giovanni, 6 - Nugelini Guglielmo, 6 - Alpa G. B., 6 - Giani Lilla, 6 - Borgarelli Alessandro, 6 - Ighina G. B., 6 - Piana Giuseppe, 6 - Brenta Antonio, 6 - Barbarico Barnaba, 6 - Rovetto Giacomo, 6 - Gaione Paolo, Ovada, 5 - Ighina Giacomo, 5 - N. N., 5 - Reghitto, Esattore, 5 - Macchi Antonio, 5 - Capo Stazione, 5 - Peruzzo Carlo, 5 - Bruno Natale, 5 - Gallo, Segretario, 5 - Gilardi G. B. fu Bernardo, 3 - Lassa, bottegaio, 3 - Odone Carlo, 3 - Raffaghelli Domenico, 3

- Grattarola Giuseppe, Alessandria, 2 - Antonio Grattarola, studente, 2 - Famiglia Francolanci, 2 - Cazzuli Urbano, 2 - Deguidi Augusto, 2 - Albertelli Gio. Batta, 2 - Albertelli Matteo, 2 - Mazza Simon, 2 - Raffaghello, 2 - Raffaghelli, oste, 2 - Bottino Giuseppe, 1.

Vivi ringraziamenti per parte del Comitato agli oblatori.

Il Comitato.

DA MALVICINO

Ci scrivono:

« Sotto gli auspici dell'On. Gavotti Cav. Avv. Gustavo s'è qui recentemente istituita una scuola di musica diretta dal distinto e giovane maestro sig. Galli Riccardo, direttore della musica Melazese nonchè di quella nuovissima di Ponti.

« Tutto fa sperare che la scuola darà ottimi risultati, giacchè con un mecenate come l'On. Gavotti che ne sostiene tutte le spese, con un maestro pieno di zelo e capacità e con allievi animati dal desiderio di rendersi meritevoli della generosa bontà dell'Illustre Malvicinese, non si può che preconizzare un corpo musicale modello.

« Terrò informati i lettori della *Bolente* dell'andamento della scuola; per ora constatato con piacere che in possesso da poche settimane di splendidi istrumenti, gli allievi dimostrano buonissime attitudini all'arte musicale. »

DA STREVI

Ci scrivono:

« Se vi è paese nel quale le strade di campagna siano in pessime condizioni, è certamente il nostro. E' una cosa che rattrista e addolora il constatare, non solo la completa indifferenza, ma la riluttanza dei nostri proprietari a coadiuvare la sistemazione delle strade campestri che pure sono uno dei principali coefficienti dell'aumento anche del valore degli stabili.

Esse sono, per la maggior parte, ridotte a tal punto, che, non solo nella stagione invernale e nell'eventuale continuità di tempo piovoso nell'autunno, ma anche nell'estate sono rese per veicoli pressochè impraticabili. Noi abbiamo assistito, in talune vendemmie melanconicamente piovose, a un vero martirio dei proprietari di collina pel trasporto delle uve e pel carico dei vini. Eppure tutto ciò non serve a scuoterli menomamente: i carri rovesciati, i cesti d'uva sbattuti nel fango, il vino disperso, e il faticoso e lento camminare nella mota permanente, non hanno potenza di persuaderli della necessità di una spesa che porterebbe l'utile immediato della comodità del transito e il beneficio permanente dell'aumento nel valore delle rispettive proprietà.

Io ebbi occasione di visitare le strade di campagna d'oltre Bormida, specialmente in territorio di Montaldo Bormida, di Trisobbio, di Carpeneto, di Roccagrimalda, e di constatare la massima cura nella manutenzione delle strade. O che sono forse quelli paesi più civilizzati dei nostri?

Forse taluno dei miei conterranei mi appunterà di poco patriottismo per